

NEL PIANO REGOLATORE LE OFFICINE DI PIAZZA GIUSTI RESTANO A DESTINAZIONE FERROVIARIA

Metro a Terralba, soluzione tunnel

Progetto bis contro lo stallo. Bernini: «Senza contropartita il Puc non si tocca»

ROBERTO SCULLI

SOTTO il profilo urbanistico, il Comune difende la scelta: «È stata ponderata - spiega il vice sindaco Stefano Bernini - non certo casuale. Non potevamo proporre al consiglio comunale una nuova impattante operazione immobiliare sulla fiducia». E dal punto di vista dei trasporti, spunta un progetto bis: una piccola variazione che, grazie a un tunnel sotterraneo pedonale, limiterebbe l'utilizzo della sede ferroviaria. Lasciando libero accesso all'officina di piazza Giusti, che, attuando il progetto attuale, resterebbe tagliata fuori dalla rete delle Fs. Passa per queste due mosse la rottura dello stallo con le Ferrovie sul prolungamento della metropolitana in piazza Martinez. Un'opera che, a un anno dalla presentazione del progetto, è finita invischiata in un rischio urbanistico che rischia di far saltare il banco.

In sintesi, l'incastro ideato a suo tempo prevede che Trenitalia accenti la manutenzione su Savona, e ciò permetterebbe di liberare da alcuni capannoni l'area di Terralba, oltre che sostituire una piccola porzione dei binari di Rfi con l'infrastruttura della metro. Ma il nuovo tracciato taglierebbe fuori l'officina locomotori di piazza Giusti, il cui unico futuro, a quel punto, sarebbe lo smantellamento - reso possibile dal trasloco a Savona - con annessa operazione immobiliare. Il problema è che il Comune, nel Piano urbanistico di recente approvazione, ha mantenuto per quel fabbricato una funzione ferroviaria. Iniziando la possibile trasformazione e spingendo il gruppo Fs a essere più rigido nella cessione di proprie aree per il prolungamento della metropolitana.

«Le pratiche devono essere votate dal consiglio comunale - prosegue Bernini - e devono

essere sostenute da una maggioranza. Sono convinto che la contropartita del solo prolungamento non sarebbe bastata perché fosse dato l'ok un'operazione in quell'area».

Secondo il vice sindaco, delegato all'Urbanistica, esperienze passate suggeriscono di essere prudenti: «Perché a fronte di trasformazioni autorizzate, gli impegni a creare qualcosa di positivo per la città sono poi stati disattesi. Stavolta vogliamo prima elaborare un disegno complessivo, ad esempio stiamo lavorando su alcuni parcheggi di interscambio in periferia».

Solo dopo il Puc potrà cambiare. Nel frattempo, per adolcire, si sta ragionando sul progetto elaborato da **Metropolitan milanesi**: 16 milioni per 700 metri di tracciato e una nuova stazione, dietro piazza Martinez (e 28 con due nuovi treni). Proprio annessa alla fermata i carteggi prevedono una passerella sopraelevata. Che, per evitare di ingombrare la sede ferroviaria, potrebbe trasformarsi in un piccolo tunnel.

«Ricordo comunque - dice l'assessore alla Mobilità, Anna Maria Dagnino - che sul progetto del prolungamento c'è stata condivisione in tutte le sue fasi». L'ultima volta il tavolo tecnico tra Regione, Comune, Trenitalia e Rfi si è riunito in estate. Ma il tempo passa e, mentre si attende un ok al finanziamento dal ministero dei Trasporti (il Comune ha a disposizione 11 milioni), anche un'opera non certo titanica pare essere finita nelle secche. «Io non voglio pensare - chiosa Dagnino - che non si riesca a chiudere una partita di questo tipo tra soggetti tutti pubblici».

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo snodo di Terralba dove dovrebbe giungere la nuova linea della metropolitana

OPERAZIONE IN BILICO
Tursi non fa marcia indietro ma il rischio urbanistico rischia di far saltare il banco



SCelta PONDERATA

In Consiglio il cambio di destinazione d'uso dell'area non sarebbe mai stato approvato

STEFANO BERNINI
vicesindaco di Genova

